

## PRESEPIO 2020

*(Da una meditazione di Mons. Francesco Cavina – novembre 2020)*

# “IO SONO SEMPRE CON VOI”

*La presenza di Gesù  
nella quotidianità della nostra vita*



## “IO SONO SEMPRE CON VOI”

*La presenza di Gesù  
nella quotidianità della nostra vita*

### *L’annuncio dell’angelo a Maria*



Nell’annuncio dell’Angelo a Maria non troviamo nessuna informazione particolare. Non si dice nulla delle virtù della Vergine, né della sua preghiera, né del suo rapporto con Dio. **L’evento accade per la sola iniziativa di Dio; non è provocato da alcun intervento umano, è pura grazia, puro amore.**

Il racconto dell’annunciazione a Maria è privo di ogni scenario; riferisce solo la località dove l’evento è accaduto: Nazareth, una località sconosciuta e quindi priva di qualsiasi interesse per la Storia della Salvezza.

L’arcangelo Gabriele, nell’annunciazione a Maria, appare **in una casa, in un giorno qualsiasi, nella quotidianità della vita, nel silenzio, nella semplicità e in un contesto assolutamente privo di sacralità.**

## *Un bambino avvolto in fasce e deposto nella mangiatoia*



La nascita nella storia del Figlio di Dio, fatto unico irripetibile, è raccontato tre volte, quasi con le stesse parole:

***“Un bambino avvolto in fasce e deposto nella mangiatoia”.***

**Si tratta di un evento che colpisce per la sua totale semplicità e quasi banalità.**

I pastori che hanno ricevuto e accolto l’annuncio della nascita di Gesù, dopo avere verificato il fatto – *“Troverete un bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia”* – a loro volta lo raccontano.

**Questo è il modo con cui l’avvenimento cristiano cammina nella storia, diventa contemporaneo ad ogni generazione.**



## *I pastori sono avvolti ed intimoriti dalla gloria di Dio*



Pur nella semplicità dell'evento, tuttavia, si dice che i pastori sono avvolti ed intimoriti dalla gloria di Dio. Si tratta di una sottolineatura importante perché ci dicono che **nella vita di Cristo umiltà e gloria sono al "servizio" dello stesso mistero.**

Senza la gloria non saremmo in grado di capire che quel bambino depresso nella mangiatoia è Dio.

E senza la mangiatoia non potremmo capire che la gloria del vero Dio è diversa dalla gloria dell'uomo.

**Si tratta di uno stupore che richiede la conversione perché la mancanza della straordinarietà è parte essenziale della verità dell'evento cristiano.**



## *Nazareth: il significato della quotidianità*



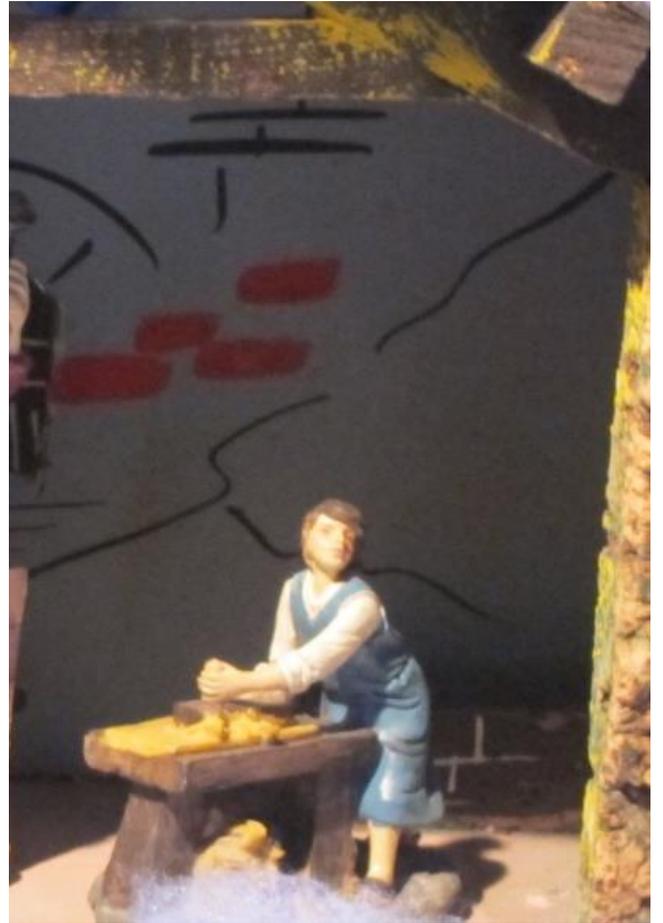
Gesù ha vissuto poco più di 33 anni. Gli evangelisti dividono il tempo dell'esistenza storica di Cristo in due parti tra loro molto disuguali: il periodo della vita vissuta a Nazareth è di circa trent'anni.

Negli anni vissuti a Nazareth Gesù conduce un'esistenza come la grande maggioranza delle persone. **Anni vissuti nel silenzio e nell'ambito protettivo della vita familiare; un'esistenza vissuta nell'anonimato e nella banale quotidianità**, dove i giorni, i mesi e gli anni si ripresentano praticamente sempre uguali.

Si tratta di una scelta straordinaria: il Figlio di Dio, Dio Lui stesso, Creatore dell'Universo, ha accettato di vivere **una vita in nessun modo straordinaria**, fatta di attesa, di obbedienza, di apprendimento della vita sociale, liturgica e religiosa della sua comunità.

Il Papa Paolo VI vede in questa vita nascosta, **nel cuore della Santa Famiglia a Nazareth, una vera "scuola del Vangelo"**, potremmo quasi dire **una scuola di spiritualità della vita quotidiana**.

Nei 30 anni della vita "nascosta" sembra non accadere nulla, ma in realtà accade qualcosa: Gesù cresce non solo in età e forza fisica, ma anche in sapienza, in grazia, in obbedienza e nell'amore di Dio.



## *La quotidianità è un tempo santo*



Gesù ha fatto della quotidianità un tempo santo, uno spazio santo per la propria perfezione. **E quindi anche la terribile “routine” è dono del Signore e crescita nell’amore perché possibile presenza del Signore, via di santificazione, cammino di crescita umana e spirituale.**

Alla visione della quotidianità come “*forma di vita priva di senso*” si contrappone la spiritualità di Nazareth. **Il mistero della vita nascosta di Cristo svela degli insegnamenti essenziali per la vita.**

Il quotidiano della nostra vita, se vissuto in unione di fede e amore a Cristo, svela segni di eternità.

**E così l’ordinario, che spesso viene percepito come un peso insopportabile, diviene rivelazione della presenza del Signore.**

Dio, infatti, alla luce **della logica dell’Incarnazione** manifesta la sua potenza non secondo le attese degli uomini, ma secondo i suoi piani.



## *Gesù si presenta come un penitente che chiede il Battesimo*



Gesù si presenta al popolo di Israele come un penitente che chiede il battesimo per la remissione dei peccati. **Gesù manifesta la sua grandezza di Figlio di Dio non distanziandosi e differenziandosi, ma piuttosto condividendo.**

### **Battesimo di Gesù**

*Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto» (Marco 1,9-11).*

## *Gesù predicatore itinerante*

Il periodo di “predicatore itinerante” è di circa tre anni.



*Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi (Luca 4,14-15).*

### **Le folle al seguito di Gesù**

*Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti (Luca 6,17-19).*

*Agli occhi di Dio è grande ciò che si fa con la grazia di Cristo per la gloria di Dio.*

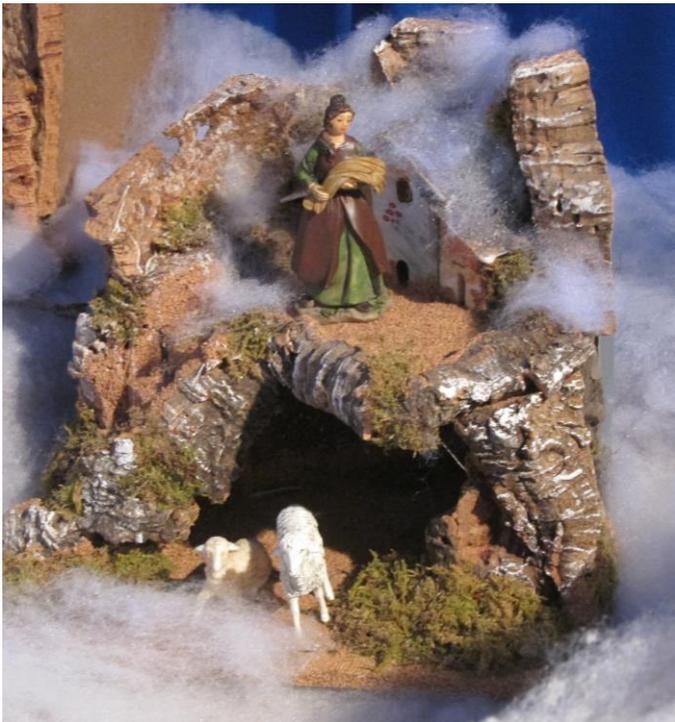


**Le azioni più banali che Cristo ha compiuto hanno un valore infinito**, perché chi le compie è il Figlio di Dio il quale aveva una sola ragione di vita, fare la volontà del Padre: *Mio cibo è fare la volontà del Padre*. Anche noi, in forza del nostro Battesimo siamo **diventati in Cristo figli adottivi di Dio e questa prerogativa divinizza nella sua radice tutta la nostra attività** e ci rende degni, come Gesù, della compiacenza del Padre. Come in Cristo l'umanità velava la sua dignità di Figlio di Dio.

**E così quello che facciamo dobbiamo farlo per amore del Signore e dei fratelli, ricordando che il Regno di Dio si edifica, come ci insegna Gesù, nel silenzio, nel nascondimento e nella semplicità.**

La salvezza delle anime, il bene della Chiesa, la gloria del Padre non sono il frutto di una attività divoratrice e febbrile o della ricerca di novità continua, ma di **una vita di unione con Dio**.

Scriva San Francesco di Sales: *“Le grandi occasioni di servire Dio si presentano di rado; le piccole invece ogni giorno ... fate perciò tutto nel Nome di Dio e sarà ben fatto. Sia che mangiate o beviate o dormiate o vi ricreate o fate girare lo spiedo, purché sappiate ben gestire le vostre faccende riceverete molto profitto davanti a Dio, facendo tutte queste cose perché Dio vuole che le facciate”*



## *La vita di Cristo ci aiuta a comprendere e a vivere la speranza anche in un momento di pandemia*

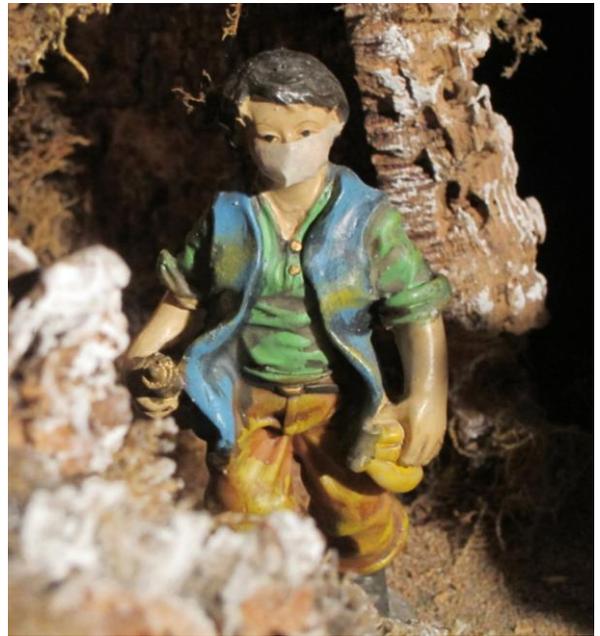


La speranza è un dono con il quale Dio arricchisce la vita del battezzato e che viene elargito dalla presenza in noi della vita divina. Appare evidente, allora, che **la speranza non interessa** solo il futuro, cioè il destino ultraterreno della nostra vita, ma **anche il nostro presente**. Scrive il Papa Benedetto XVI: *“Ci è stata data la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente”*.

**Ma la speranza cristiana non è fuga dal presente, ma è certezza di una Presenza, la presenza adorabile di Cristo, che illumina, riscatta e valorizza il mio quotidiano, perché Lui è capace di cambiare la storia del mondo,** cambiare la mia vita, la mia psicologia. la mia avventura umana.

Pertanto, l'esistenza umana **non è più soltanto un'attesa di un futuro migliore**; un cristiano, in definitiva, ha la possibilità di godere qui in terra un anticipo di Paradiso, che non è dato dal possesso delle cose, ma dalla gioia di poter vivere qui e ora la comunione e l'amicizia con Cristo. Lo ricordava Papa Benedetto XVI affermando che la speranza si fonda su una presenza: *“Chi crede non è mai solo; non lo è nella vita e neanche nella morte”*.

**Il cristiano non cerca la sofferenza, ma può dare un senso anche ad essa.**



## *L'uomo è fatto per l'infinito*

L'uomo è fatto per l'infinito, ma l'infinito è già presente, perché **il mio presente è abitato dal Cristo risorto, vivo**, e dunque **la realtà non è mai priva di senso**. Ogni gesto, ogni fatica, l'esperienza stessa della solitudine, della malattia, della morte, il lavoro, la vita familiare, la gioia che vivo, tutto acquista un significato nuovo.



Anche l'avvenimento più banale della mia giornata, non è più tale perché dove Cristo è presente, lì opera la potenza di Dio, per cui tutto è nuovo, tutto è grande, tutto ha valore, tutto diventa importante.

Anche di un bicchiere d'acqua fresca dato per amore di Cristo. Si tratta di un'assoluta novità che accade all'uomo e non stupisce che molti faticino a credere a una prospettiva così stupefacente.

La salvezza di Cristo è verità presente nella materialità della mia vita di oggi per cui tutto di me, anche il mio peccato, è abbracciato ora dall'amore di Gesù ed è il suo amore che salva dalla tristezza, dallo smarrimento, dall'insignificanza.

## *Maria Regina del cielo e della terra*

La Madonna era Regina del cielo e della terra anche quando stendeva i panni nella casa di Nazareth, o puliva il sederino a Gesù Bambino, o preparava da mangiare ai suoi uomini.



# GESÙ HA RESO POSSIBILE LA SANTITÀ A TUTTI

Gesù è nato in una capanna come tanti altri bambini, per 30 anni ha compiuto atti comuni, ordinari, quotidiani, semplici, quasi banali, come lavorare nella bottega di San Giuseppe, dormire un po' dopo il pranzo, passeggiare fra le quattro case di Nazareth, mangiare, frequentare la sinagoga, governare l'asino ... e **così ha reso possibile la santità a tutti.**

Se la santità consistesse solo nel vivere nel deserto e mangiare cavallette come Giovanni Battista o infliggersi penitenze come San Pio da Pietrelcina chi potrebbe diventare santo? Il santo non è solo colui che compie atti straordinari!

É attraverso la vita, la vita reale che dobbiamo farci santi. É inutile pensare ad una santità che prescinda dagli atti comuni della nostra esistenza perché noi siamo chiamati a santificarci precisamente attraverso le azioni comuni, ordinarie. E il modello è, ancora una volta, Gesù il quale ha voluto compiere tutte le azioni degli uomini, eccetto il peccato, per farci capire che proprio attraverso queste azioni io posso e debbo unirmi a Dio, come in tutte le azioni della vita.

San Luigi Grignion de Montfort, meditando sulla vita nascosta di Gesù a Nazareth, diceva che se Gesù avesse dato più gloria a Dio andando in giro a fare miracoli anziché stare fermo a Nazareth, lo avrebbe fatto. Se non lo ha fatto significa che Egli dava più gloria a Dio stando, sconosciuto a tutti, nella casa di Giuseppe e di Maria a fare il falegname.





